

## AL PLA LONC

Domenica 9 settembre al Pla Lonc, un pratone sopra Cevo, l'ANPI ha ricordato il raduno partigiano del 3 settembre 1944. Allora, a soli due mesi esatti dall'incendio del paese ad opera di fascisti, i partigiani della Val Savioere e la popolazione si ritrovarono per rinsaldare il patto di solidarietà che sorreggeva la Resistenza. Il Sindaco di Cevo ha aperto gli interventi, ricordando l'impegno per la memoria della Resistenza in Val Savioere. Gli interventi di Rosi Romelli e di Gino Boldini (lei giovane partigiana, lui capo della polizia dei ribelli) hanno portato la loro testimonianza, ancora viva, di quel giorno in cui venne ufficialmente costituita la 54° brigata Garibaldi.

Con quell'assemblea popolare veniva scongiurato il pericolo di divisione tra popolazione e ribelli che la rappresaglia fascista a Cevo avrebbe potuto innescare. Alle circa duecento persone presenti Giacinta Galbassini, figlia del partigiano Matteo, ha letto il messaggio inviato dal presidente dell'ANPI di Como, figlio di Invernizzi,

il commissario del CLN che presiedette quell'assemblea del '44. La voce e la chitarra di Valentina Facchini e le note della banda di Cevo hanno intervallato gli interventi degli oratori. Marco Fenaroli presidente dell'ANPI provinciale di Brescia ha portato il saluto dell'associazione, partigiana sottolineando come la peculiarità dell'appuntamento al Pla Lonc consista nel ricordare non un tragico evento o un'epica battaglia, ma un atto di coraggio e di intelligenza civili, nel contesto di una guerra e dentro il dolore e la fatica di quei tempi.

Dopo aver richiamato la necessità di attivare la cultura antifascista per far fronte alla ripresa della presenza neofascista anche nella nostra provincia, ha ricordato come la Strage di Piazza della Loggia del '74, abbia finalmente, anche per lo stato italiano dei colpevoli: due neofascisti veneti ed un fascista bresciano. Una parte di verità giudiziaria che smentisce quegli esponenti politici ed istituzionali

della destra bresciana che, da decenni, si affannano a chiedere di seguire piste diverse da quelle che cercano nella destra eversiva (che loro frequentavano) esecutori e mandanti. Ha infine espresso grande preoccupazione anche in una occasione festosa, perché disoccupazione, impoverimento, crisi della democrazia parlamentare creano una situazione favorevole all'estremismo di destra.

Occorre quindi un impegno degno dell'eredità delle partigiane e dei partigiani, della loro intelligenza e del loro coraggio.

(G. G.)

